

NUOVA OCCUPAZIONE Sessanta posti di lavoro riservati a giovani marittimi, mentre altri venti tra amministrativi e commerciali

Olt fa un altro passo avanti

Firmato ieri l'accordo con Ecos per la gestione e manutenzione del terminale di rigassificazione

La realizzazione dell'impianto di rigassificazione continua spedita. «La data di consegna (luglio 2011) sarà rispettata senza intoppi - dice l'ad di Olt Valter Pallano - La nave è in conversione a Dubai e per aprile prossimo verrà ancorata al largo della costa livornese. Poi basteranno tre mesi perché sia pronta per la rigassificazione».

Olt ha raggiunto un accordo con il consorzio Exmar Shipmanagement e la Fratelli Cosulich - società italiana che opera da oltre 150 anni nel settore dello shipping - per quanto riguarda la fornitura di tutti i servizi di gestione e manutenzione del terminale galleggiante di rigassificazione.

Exmar Shipmanagement e Fratelli Cosulich hanno costituito una Joint Venture Exmar Shipmanagement and Cosulich Offshore Services (Ecoos), rispettivamente con il 40% e 60% delle quote. Si tratta di una società italiana per la fornitura della totalità dei servizi relativi alla gestione e operatività del rigassificatore. Nel contratto si parla di 60 operatori specializzati (tutti marittimi perché il

rigassificatore è una nave), oltre ai posti di lavoro che porterà l'indotto. A queste unità si devono aggiungere i 50 posti previsti dall'accordo firmato con la Fratelli Neri lo scorso aprile e i 20 impiegati amministrativi e commerciali che andranno a lavorare nell'ufficio della Olt a terra.

La notizia dell'accordo è stata annunciata ieri dall'amministratore delegato di Olt, Valter Pallano, al sindaco di Livorno Alessandro Cosimi, nel corso di un incontro a cui hanno partecipato anche Ennio Trebino, ad di Asa Spa, Andrea Cosulich, vicepresidente della Fratelli Cosulich Spa e Wim de Deken, della Exmar offshore services. «Con la



■ Il sindaco Cosimi con Andrea Cosulich, Valter Pallano e Wim de Deken

presentazione di questa mattina dell'impresa che gestirà l'impianto - ha dichiarato il sindaco Alessandro Cosimi - si sta definendo l'intero affresco. Molte aziende locali, tra contratti diretti e forniture, troveranno la possibilità di sviluppare le proprie attività, di creare posti di lavoro, producendo

occasioni di qualificazione del lavoro stesso, visto che parliamo di attività tecnologicamente complesse».

La neonata Ecos conta sull'esperienza di entrambe le società per gestire ai massimi livelli di affidabilità e sicurezza un simile progetto. La gestione del termi-

nale sarà garantita dall'esperienza della Exmar Shipmanagement, che vanta un notevole know how.

Oggetto di particolare attenzione nella definizione di questo accordo sono stati il rispetto delle più restrittive normative nazionali ed internazionali e l'utilizzo di risorse e di forza lavoro locali che Olt ha voluto inserire in una clausola contrattuale. Un aspetto chiave di questo progetto infatti è il massimo coinvolgimento di personale italiano. «Non escludiamo di valutare personale di Livorno. Noi partiamo aprendo un canale che collega la città al resto del mondo, portando qui competenze importanti e altamente specializzate che potranno essere rivendute ovunque», ha concluso Valter Pallano. Un esteso e specifico programma di familiarizzazione e addestramento per il futuro staff operativo è già stato previsto ed assicurerà che l'entrata in esercizio del terminale avvenga nella maniera più efficiente e più sicura utilizzando personale adeguatamente addestrato ed esperto per tale tipo di operazioni.

IMPENNATA DEI COSTI I possibili riflessi sulle banchine. Previsti giorni difficili anche per lo scalo livornese

Talini: «Autotrasporto in crisi nera»

«Si prevedono giorni difficili in porto a causa della crisi che sta penalizzando oltremodo il settore dell'autotrasporto. Nelle prossime ore infatti - spiega Dario Talini coordinatore della Cna Fita, la sigla che rappresenta la maggioranza dei consorzi operanti nello scalo labronico - il mondo del trasporto avvierà una serie di incontri con la committenza per cercare di diffondere una sensibilità maggiore verso la qualità del servizio e della sicurezza in ogni sua accezione, avanzando la richiesta di un riequilibrio delle tariffe di trasporto, e questo con la piena consapevolezza della delicatezza dei mercati e del contesto complesso in cui ci muoviamo».

Le imprese di autotrasporto, secondo Talini, hanno costi che salgono senza sosta e tariffe che calano inesorabilmente: «La nostra è una posizione condivisa con Anita e Fai: non ce la facciamo più, non ci sono più le condizioni per poter mandare avanti le imprese, con la dignità che è dovuta a questa parola, in un mondo così privo di regole vere e praticabili. Sono ormai almeno tre anni che i



■ Affossati dai costi: le imprese di autotrasporto non ce la fanno più a contenere le spese

costi per le imprese del settore superano i ricavi di un buon 25-28% e questo vuol dire che quasi le totalità delle imprese del settore si trova con bilanci che non stanno più in piedi. Veder sparire tutti i giorni imprese sane con anni di storia e cultura del settore non equivale ad una mera diminuzione di offerta di questi servizi, ma bensì solo una traslazione da

un contesto di evidenza imprenditoriale ad uno di imprenditorialità abusiva e al di fuori di ogni regola».

Contributi non pagati per il personale viaggiante e mancato versamento dell'iva sono due degli aspetti più caratterizzanti di evasione diffusa che si stanno impadronendo di una sempre più nutrita schiera di aziende prove-

nienti da fuori ma anche del nostro Paese.

I primi mesi di questo 2010 hanno visto un incremento dei costi rispetto al 2009 del 18 % dovuto a differenti elementi: il costo del carburante, l'assicurazione, i pedaggi autostradali, rinnovo del ccnl di settore. A fronte di questo nell'arco di questi mesi le tariffe riconosciute dalla committenza

per i servizi di trasporto su gomma sono diminuite in senso generale di circa l'11%.

Basta mettere insieme questi elementi per capire cosa si stia muovendo all'interno della categoria. Dove possono stare la qualità del servizio, la sicurezza stradale e sui luoghi di lavoro, il rispetto delle norme e della legalità con queste condizioni?

Se è vero, che l'82% della merce viene trasportata su gomma e nei prossimi anni questo valore crescerà così dicono tutti i centri di studi (nonostante tutti i bei convegni sul trasporto ferroviario), crediamo valga la pena di iniziare a pensare seriamente come far crescere anche tutto il contesto che si muove intorno a questa categoria.

«Bisogna smettere di alimentare tutti quei soggetti che nella filiera del settore stanno solo con ruolo speculativo, le agenzie di intermediazione in primo luogo. Per far questo occorre la volontà dei soggetti committenti: grandi imprese, spedizionieri, compagnie di navigazione o chi per loro.

Il momento richiede sacrifici per tutte le categorie, - conclude Talini - ma questo settore che si è sempre fatto carico delle proprie responsabilità non vuole pagare i sacrifici che altri non vogliono accettare».

LEGAMBIENTE Ripulito il fondale del moletto Nazario Sauro con l'ausilio dei sub

Bimbi spazzini per un giorno

il suo contributo, tuffandosi in acqua per riportare a riva diverse bottiglie di plastica che galleggiavano nello specchio d'acqua antistante. Soddisfatti i soci del circolo, e quelli di Legambiente. «Quest'anno Legambiente Livorno compie 30 anni e da ben 20 mettiamo in piedi ogni anno la manifestazione Spiagge e fondali puliti, che ha sempre coinvolto alunni di ogni scuola ed età. - spiega Graziella Ponte, uno dei soci fondatori di Legambiente Livorno - Quest'anno abbiamo cercato di sen-



■ Moletto Nazario Sauro: la III B della scuola Carducci ha partecipato alla pulizia del porticciolo con Legambiente

sibilizzare questi bambini in special modo sull'impatto ambientale creato dalle cicche di sigarette, dato che solo nel nostro Paese si calcola che vengano fumate circa 195 milioni di sigarette al giorno». Il mozzicone della sigaretta è un rifiuto esattamente come lo è una lattina o una busta di plastica: basti che pensare che un solo mozzicone di sigaretta inquina un metro cubo di acqua. E quindi, dopo aver visto cosa nasconde il fondale marino, i bambini hanno iniziato una loro campagna informativa: accompagnati da insegnanti e volontari, hanno distribuito volantini e portacenieri da borsa a chiunque fosse interessato ad ascoltare questi piccoli ecologisti.

di Clelia Zocchi

Il circolo Nazario Sauro ha deciso di riprendere quest'anno la tradizionale pulizia del fondale del moletto omonimo. E quale occasione migliore per insegnare ai bambini, in collaborazione con Legambiente, cosa comporta gettare rifiuti in mare. Ieri mattina i bambini della 3^B della scuola primaria Carducci si sono ritrovati, insieme ai volontari Legambiente, ai soci del circolo e ad alcuni sommozzatori, per dare una ripulita al fondale del moletto. I sub hanno portato in superficie ogni genere di rifiuti, dalle bottiglie e lattine, fino ad arrivare addirittura a biciclette e poltrone da scrivania. Anche un piccolo cagnolino ha dato